

Sotto sequestro le imbarcazioni per il turismo fluviale San Lunardo e Mogida Blu.

Sotto sequestro le imbarcazioni per il turismo fluviale San Lunardo e Mogida Blu. Insorge l'Associazione Paese Vivo di Sindacale che tanto si è spesa per sviluppare questo tipo di attività turistica. I sigilli posti dalla Polizia Locale sarebbero conseguenti ad un'ordinanza sindacale basata sul nuovo regolamento comunale dei pontili pubblici che assegna posti-barca solo per il diportismo privato, anche di non residenti a Concordia, ma non per le società che svolgono attività di turismo fluviale come la Blu Verderame proprietaria della San Lunardo e la Fattoria Didattica e Agriturismo Trevisan Marzia che gestisce Mogida Bl. Per loro ci sarebbe il divieto di sostare presso i pontili pubblici per più di 12 o 48 ore. L'appello di Paese Vivo è rivolto in primo luogo al sindaco Marco Geromin. «Sindaco fai morire - protesta in una nota Paese Vivo - le aziende di Concordia che promuovono lo sviluppo turistico del territorio e ostacoli le iniziative dei privati che investono per promuovere il turismo. Da anni questi privati con tanti sacrifici ed investimenti stanno cercando di promuovere il turismo dell'entroterra che da qualche tempo nei piani finanziati dalla Regione e dalla Ue prende il nome di turismo rurale. Una nuova forma di turismo incentivata da Regione e Ue proprio per integrare il turismo balneare - si pensi a Bibione e Caorle - con l'ambiente la storia, la cultura, l'enogastronomia dell'entroterra». C'è da dire che i pontili pubblici sono stati costruiti qualche mese fa dal Comune di Concordia. «Il finanziamento - spiega Paese Vivo - è interamente della Regione con lo scopo preciso di destinarli ad un percorso fluviale turistico finalizzato a rivitalizzare il centro storico di Concordia. Il finanziamento è stato ottenuto proprio grazie all'opera di Paese Vivo che da anni sta cercando di far capire che il turismo può essere anche per Concordia e per la Venezia Orientale una opportunità di sviluppo in grado di dare un po' di respiro e speranza per il futuro alle aziende del territorio ormai soffocate dalla crisi. Ebbene, dato il loro uso, il Sindaco di Concordia ha pensato bene di vietarne l'uso proprio alle uniche imbarcazioni, tra l'altro di aziende concordiesi, che da più di 10 anni cercano di esercitare l'attività turistica nel proprio territorio, e che durante questi anni sono riuscite a sopravvivere nonostante gli innumerevoli ostacoli posti dal Comune».

© riproduzione riservata

Domenica 27 Aprile 2014, 05:24

«I pontili costruiti a Concordia con i finanziamenti destinati alla rivitalizzazione

«I pontili costruiti a Concordia con i finanziamenti destinati alla rivitalizzazione dei centri storici sono, come previsto dal bando, ad uso pubblico e non esclusivo privato: devono quindi essere utilizzabili da tutti attraverso un regolamento che per il momento abbiamo stabilito tramite una ordinanza». Il sindaco Marco Geromin interviene sulla polemica sollevata dall'Associazione Paese Vivo che protesta per i provvedimenti di sequestro nei confronti di Mogida Blu e San Lunardo, due imbarcazioni attraccate ai due pontili del capoluogo recentemente costruiti dal Comune con i fondi europei, per favorire il turismo fluviale.

«Il collaudo dei pontili - spiega il sindaco Geromin - si è concluso alcune settimane fa e abbiamo emesso l'ordinanza per regolamentarne l'utilizzo. Di norma è previsto che qualsiasi imbarcazione possa attraccare e sostare 12 ore, dal mattino alla sera, ed anche, eventualmente, allungare la sosta a 48 ore. Succede invece che le due grosse imbarcazioni che svolgono attività economica sostino fisse per giorni e giorni, impedendo di fatto l'attracco ad altri. Comprendo le esigenze del turismo fluviale, ma è necessario che le due società si trovino un posto loro». L'associazione Paese Vivo parla di decine di pontili concessi al diportismo privato lungo le rive del Lemene e della mancata concessione di un pontile a Sindacale alle due società. «Non mi risulta sia mai stata chiesta l'autorizzazione a Genio Civile e Demanio - replica il primo cittadino - per la costruzione di un qualche pontile privato a Sindacale adeguato all'attracco delle due grosse imbarcazioni. Come Comune invece abbiamo effettivamente fatto pulizia di tutti pontili privati fuori norma costruiti lungo il Lemene e abbiamo nel contempo concesso la costruzione di 70 nuovi pontili ad uso diportistico da costruire con norme uguali per tutti. C'è infine da osservare che il 31 gennaio, quando c'è stata la piena del Lemene siamo stati veramente in apprensione che quelle due imbarcazioni di così grossa stazza rompessero gli ormeggi e andassero a schiantarsi contro il ponte».

© riproduzione riservata

Martedì 29 Aprile 2014, 04:58